

AI LETTORI

Si pubblicano in questo fascicolo le relazioni sul *Panegirico* a Traiano di Plinio, presentate e discusse in un *workshop* svoltosi il 23-24 marzo 2018 nel Palazzo di Cortona, «frutto di un lavoro collettivo di ricerca avviato in occasione del seminario tenuto a Pisa alla Scuola Normale Superiore nel corso dell'anno accademico 2017-18», come precisano i curatori nella *Premessa*.

I contributi, che analizzano l'ideologia (prima sezione *In lode dell'Imperatore* e terza sezione *Le res gestae dell'Imperatore*), la struttura e lo stile (seconda sezione *Modelli, intertesti, linguaggi*) del *Panegirico* pliniano, offrono una visione globale di questo testo, considerato un prototipo degli *specula principum*, che ha suscitato notevole attenzione negli studiosi degli ultimi due decenni.

La Direzione di Maia

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, Confartigianato, CASA, CLAAI, Confcommercio, Confesercenti il 18 dicembre 2000.

Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

In conformità alla Legge 675/96 e al D.lgs n. 196/03 sulla tutela dei dati personali, garantiamo che le informazioni, relative agli abbonati, custodite nel nostro archivio, verranno utilizzate al solo scopo di consentire la diffusione della rivista. – In qualsiasi momento, e gratuitamente, tali dati potranno essere consultati, modificati o cancellati scrivendo a:

Responsabile dati: Editrice Morcelliana, Via G. Rosa, 71 – 25121 Brescia.

La cancellazione del dato avrà come conseguenza la sospensione dell'invio della rivista.

IL *PANEGIRICO* A TRAIANO
DI PLINIO

“Costrizione alla libertà” e retorica dell’encomio

PREMESSA

I contributi qui raccolti sul *Panegirico* di Plinio il Giovane sono il frutto di un lavoro collettivo di ricerca avviato in occasione del seminario tenuto a Pisa alla Scuola Normale Superiore nel corso dell'anno accademico 2017-18 e poi di un workshop svoltosi il 23-24 marzo 2018 nel Palazzone di Cortona. Agli organizzatori – Andrew Feldherr, Gianpiero Rosati, Alessandro Schiesaro – si sono aggiunti studiosi attivi su Plinio il Giovane e alcuni dottorandi sia della Scuola Normale sia di Princeton e Manchester. L'incontro di Cortona, dove la gran parte dei contributi qui riuniti è stata presentata e discussa, ha fornito l'occasione per una lettura ravvicinata di un'opera che continua a interessare, come ha sempre fatto, studiosi di storia romana, di storia sociale, del pensiero politico e delle istituzioni (per i quali anzi è spesso fonte di primaria e talora unica importanza) ma che oggi suscita viva attenzione anche sul piano retorico-letterario, se non altro per il suo lussureggiante linguaggio iperbolico, e della comunicazione politica.

Opera sotto vari aspetti unica nel panorama letterario antico, il *Panegirico* diventerà notoriamente un modello normativo della successiva panegiristica imperiale, nonché dei molti *specula principum* che produrrà la letteratura politica europea: è un discorso al/sul potere, rivolto al “principe perfetto” Traiano, che si trova a dover constatare l'impossibilità di sottrarsi all'adulazione, che pure si continua a eseguire (l'adulazione viene cioè praticata attraverso la condanna dell'adulazione stessa). Ossessionata dal bisogno di dichiarare la propria sincerità, l'opera illumina insomma il carattere inevitabilmente “circolare” della retorica dell'encomio ed è un esperimento sui limiti ineludibili della libertà di parola in un regime di potere assoluto.

L'attenzione per un testo come il *Panegirico*, lungamente denigrato come un prodotto della degenerazione morale e politica, se non proprio del servilismo adulatorio, dell'età imperiale (basti ricordare la reazione indignata di Alfieri, che volle riscrivere una sua versione di panegirico, cioè un discorso al principe come *avrebbe dovuto* essere, conforme ai propri intendimenti libertari e antitirannici), si giustifica oggi con una più attenta auscultazione dei diversi registri retorici del testo e una maggiore consapevolezza delle convenzioni che sovrintendono a questo genere letterario, dove il confine tra elogio, modello ed esortazione è statutariamente labile. Questa rinnovata immagine del *Panegirico* è ben riflessa dalla varietà di approccio dei singoli contributi qui riuniti, varietà che ha anche favorito il confronto e la discussione su punti sia di metodo sia di sostanza.

Anche se sarebbe forse prematuro parlare di una nuova *aetas Pliniana*, gli ultimi decenni hanno portato in dote lavori importanti sull'opera di Plinio, come quelli di

Roy Gibson, Ilaria Marchesi, Ruth Morello e Christopher Whitton sulle *Epistole*, che ne hanno rinnovato l'immagine di scrittore e di intellettuale nel suo contesto sociale e politico. Lavori specifici sul *Panegirico* ne hanno illuminato aspetti finora ignorati o trascurati: si segnalano qui almeno S. Bartsch, *Actors in the Audience. Theatricality and Doublespeak from Nero to Hadrian*, Cambridge MA-London 1994; S.E. Hoffer, *Divine Comedy? Accession Propaganda in Pliny, Epistles 10.1-2 and the Panegyric*, «Journ. Rom. Stud.» 96 (2006), pp. 73-87; M. Formisano, "Speculum principis, speculum oratoris". *Alcune considerazioni sui panegirici latini come genere letterario*, in L. Castagna - C. Riboldi (a cura di), *Amicitiae templa serena. Studi in onore di Giuseppe Aricò*, Milano 2008, pp. 581-599; J. Connolly, *Fear and Freedom. A New Interpretation of Pliny's Panegyricus*, in G. Urso (a cura di), *Ordine e sovversione nel mondo greco e romano*, Pisa 2009, pp. 259-278; P. Roche, *Pliny's Praise. The Panegyricus in the Roman World*, Cambridge 2011. Questo rinnovato interesse, anche da parte di un pubblico non specialistico, sembra confermato dalla recente edizione con traduzione italiana e ricco apparato esplicativo curata da Giulio Vannini, Milano 2019, mentre Bruce Gibson sta approntando un commento per la Cambridge University Press. A Roy Gibson si deve poi una messa a punto sistematica dei rapporti tra la figura di Plinio e i suoi tempi (*Man of High Empire. The Life of Pliny the Younger*, di imminente pubblicazione presso Oxford University Press).

Nel licenziare questo volume i curatori desiderano rivolgere un ringraziamento particolare all'editore, Ilario Bertolotti, per la disponibilità, e a Giovanni Menestrina per aver seguito con generosità e acribia un progetto particolarmente impegnativo. Rivolgono infine un vivo ringraziamento ad Antonella Bruzzone (Università di Sassari), grande esperta di testi panegiristici, specie tardo-latini, per i preziosi consigli ricevuti nell'organizzazione del volume.

Andrew Feldherr, Princeton University
 Gianpiero Rosati, Scuola Normale Superiore
 Alessandro Schiesaro, University of Manchester